



CONTROLLO DI VICINATO

Istruzioni per l'uso

E' una cosa seria

Il "Controllo di vicinato" non è una semplice attivazione di volontariato sul territorio né una forma di "spontaneismo": il protocollo firmato con la Prefettura – vagliato dal Ministero degli Interni – consente infatti una collaborazione diretta e formalizzata con le Forze dell'Ordine. Perché questo avvenga positivamente, è necessario muoversi all'interno di quanto stabilito nel Protocollo stesso.

Chi può partecipare

La partecipazione attiva al progetto è aperta a tutti i cittadini residenti o stabilmente dimoranti nel comune di Rubiera che si impegnano a rispettare le indicazioni contenute nel Protocollo siglato tra Prefettura e Comune di Rubiera.

“ Al fine di salvaguardare più efficacemente il territorio con riferimento sia alla sicurezza collettiva, sia alla tutela dell'ambiente e del decoro urbano, i cittadini aderenti si impegnano a:

- realizzare l'auto-organizzazione tra vicini, da conseguire mediante una più intensa collaborazione reciproca per il controllo delle aree antistanti le proprie abitazioni/pertinenze; un indubbio deterrente contro i comportamenti illegali o incivili è infatti costituito dai "mille occhi" dei residenti e dalle conseguenti *buone prassi*.
- rappresentare una forza propositiva per le Istituzioni e le amministrazioni locali, a supporto dell'assolvimento dei compiti cui queste sono chiamate per ragioni d'ufficio
- organizzare iniziative culturali e sociali finalizzate a *far vivere* maggiormente le strade del proprio ambito territoriale
- segnalare eventuali *vulnerabilità ambientali*, comportamenti sospetti, elementi e/o fatti d'interesse al Comune o alle Forze di Polizia, secondo le specifiche e speciali competenze, mediante il Coordinatore e/o il Responsabile del Progetto.

Cosa “non” si può fare

”- I Gruppi di Controllo del Vicinato non si sostituiscono mai alle Forze dell’Ordine

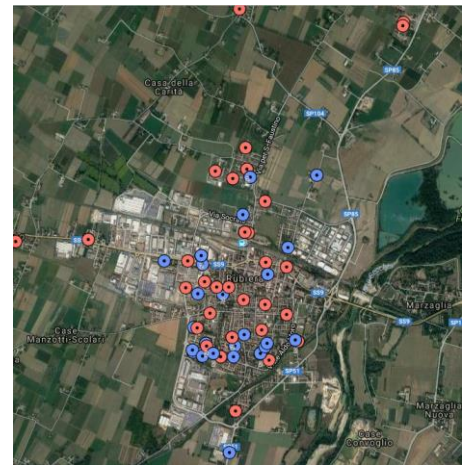
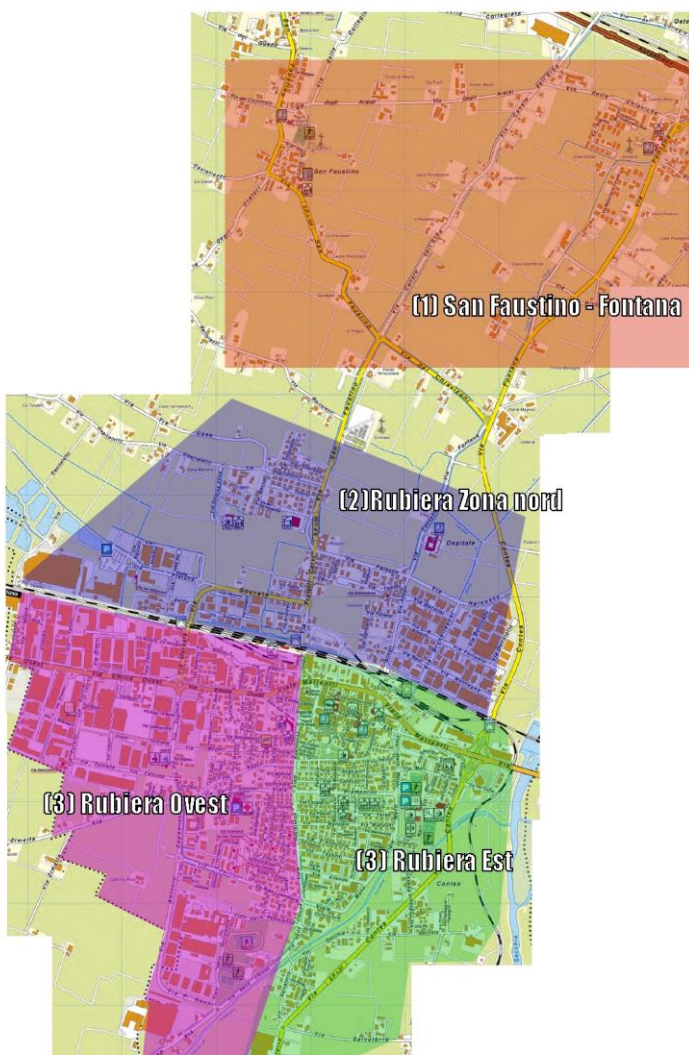
- Il progetto di “Controllo di vicinato” “non prevede, in alcuna forma, l’esecuzione delle cd “Ronde volontarie”.

-Non si può sviluppare alcuna forma di intervento attivo o sostituito del cittadino ai compiti devoluti dalle norme in vigore alle Forze di polizia, ivi compresa qualsivoglia modalità, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine; i cittadini potranno unicamente svolgere l’attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadono nella propria zona.

- La comunicazione di atti o fatti non sostituisce la segnalazione alle Forze di Polizia per Denuncia o Querela”.

Come funziona, le fasi di preparazione, la creazione della rete

In base al censimento provvisorio delle disponibilità avvenuto online (foto a fianco), abbiamo individuato per ora quattro macro zone, come da cartina allegata, dove si potrebbe garantire da subito una copertura in base alle disponibilità rilevate. Le zone/quartieri sono: **San Faustino – Fontana, Rubiera zona Nord, Rubiera est, Rubiera ovest.**



A questo punto è fondamentale la fase di **individuazione formale dei volontari** attraverso gli appositi moduli, secondo le norme vigenti. L’elenco degli aderenti al progetto va infatti trasmesso alle autorità interessate dal Protocollo.

Le disponibilità verranno vagliate e **saranno individuati i Coordinatori di Zona**, in base ai profili ed alle disponibilità che vengono registrate.

All’auspicabile aumento dei volontari, le 4 zone potranno aumentare di numero, fino a definire territori sempre meno ampi, sino a singoli quartieri o frazioni.

Dopo questo primo blocco di adempimenti, si faranno **assemblee zona per zona** per spiegare il progetto, presentarsi a tutti i cittadini, presentare i Coordinatori e le persone di riferimento delle varie vie e strade, cercando anche di coinvolgere il maggior numero di rubieresesi.

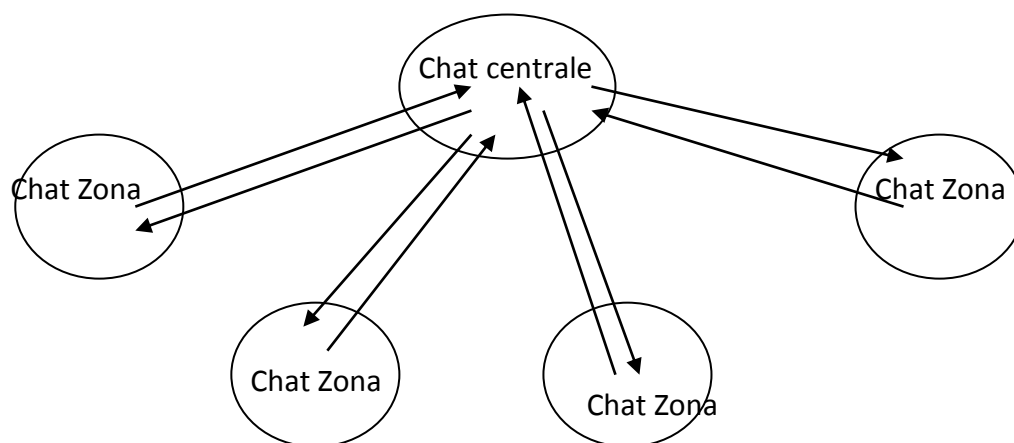
In questi incontri sarà fondamentale anche la **formazione** per i cittadini ed i potenziali aderenti al progetto sulle migliori modalità per **effettuare una segnalazione qualificata e ben fatta, leggere le situazioni sospette, sviluppare una positiva cultura della sicurezza, localizzare anche problemi ed elementi che possono essere utili per le Forze dell'Ordine o per il Comune**. Questo avverrà anche grazie all'intervento qualificato delle Forze dell'Ordine.

Il modello di comunicazione interna

Il progetto si avvarrà degli strumenti, suggeriti anche nel Protocollo, per avere una comunicazione rapida e qualificata tra i cittadini e le forze dell'ordine. Il mezzo di comunicazione principale sarà WhatsApp, che ha le caratteristiche necessarie, con una organizzazione "concentrica". Ogni zona avrà la propria "Chat di Zona", dove saranno inseriti tutti i cittadini aderenti ed i relativi Coordinatori di Zona, più eventuali "osservatori". Ci sarà poi una chat "Centrale", che riunisce i Coordinatori – responsabili del triage delle informazioni –, Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco e vice ed altre figure tecniche necessarie. Ogni canale di informazione dovrà avere due possibilità di passaggio – in caso di assenze, impedimenti tecnici o altro –. Le regole sul funzionamento dei gruppi, su cosa si può e non si può pubblicare sono scritte nel Protocollo: ovviamente bisogna evitare utilizzi scorretti dello strumento.

Questo sistema permette di condividere subito con gli altri informazioni importanti ma anche non urgenti: **non sostituisce invece, naturalmente, le chiamate ai numeri di emergenza 112, 113, 800227733 (Polizia Municipale)**.

Nei nostri quartieri e nelle nostre strade ci sono, naturalmente, anche tante persone che non sono in grado di usare WhatsApp: in questo caso il ruolo dei "vicini" come punto di riferimento è fondamentale. Per questo è decisivo anche l'altro aspetto, della coltivazione di una cultura di "Vicinato attivo" – un po' come era una volta – presente nel progetto.



Quindi, se vedo qualcosa di sospetto, cosa faccio?

- Se è qualcosa di immediato – uno che scavalca una recinzione – attiva una chiamata ai numeri di emergenza e poi segnala nella chat in cui sei attivo la cosa.
- Se non è un “pericolo immediato” – auto in sosta da un po’ che non si sa di chi sia, venditori non qualificati che suonano ai campanelli, gruppi o persone sospette – fai solo una segnalazione in chat.

Se vedo “qualcosa che non funziona”, cosa faccio?

Se vedi una buca pericolosa per strada, rifiuti abbandonati, forme di degrado su cui il Comune può intervenire, fai una segnalazione in chat. Sarà girata agli uffici preposti perché si intervenga. Oppure puoi usare i sistemi di segnalazione canonici (0522622202, urp@comune.rubiera.re.it, www.segnalazionirubiera.it).

Collaborazione

Lo strumento non funziona, però, in una direzione sola: non è solo un sistema di trasmissione di segnalazioni. E’ anche un sistema di “allertamento” e di “richiesta di collaborazione”. **Potrebbero essere i tuoi vicini o le Forze dell’Ordine a chiedere una mano**, per esempio se stanno cercando un veicolo sospetto, oppure se si è verificato un furto, un incidente nella tua zona. In questo caso, ti arriverà una richiesta semplice: dai un’occhiata in giro, guarda fuori dalla finestra e dì se c’è qualcosa che può essere utile.

Insomma, facciamo squadra tutti insieme: cittadini, Carabinieri, Comune, Polizia Municipale, ANC, Polizia, Forze dell’Ordine. L’obiettivo è tenere insieme sott’occhio ciò che conosciamo meglio - la nostra strada, il nostro quartiere, il nostro palazzo – per partecipare insieme all’obiettivo di essere e sentirsi tutti un po’ più sicuri, aiutandosi a vicenda.